

## Contrattazione aziendale: oltre 200 intese sui premi

**Pubblicato:** Giovedì 23 Luglio 2015



La **contrattazione dei premi di salario** variabile in **Lombardia** è una realtà di fatto, ormai consolidata. Nel 2014 sono stati ben 204 gli accordi selezionati dall'Osservatorio sulla contrattazione della Cisl lombarda, 54 in più rispetto all'anno precedente, a conferma del fatto che la contrattazione sui premi di risultato è ormai una pratica molto diffusa nelle relazioni tra sindacato e aziende. **Il valore medio del premio è di circa 1.100 euro lordi l'anno, ma nel 25,5% degli accordi si superano i 1.600 euro.**

«I dati ci dimostrano che la contrattazione decentrata è diventata molto moderna e capace di rispondere sia alle esigenze di competitività delle imprese che al reddito dei lavoratori – commenta **Osvaldo Domaneschi, segretario generale di Cisl Lombardia** (foto) -. Contrattare salario legato ai risultati non è più un'eccezione, è diventata una pratica abituale e consolidata. La realtà è più avanti di quanto spesso ci raccontiamo anche dentro le stanze delle riunioni sindacali».

«Per questo – aggiunge – è il tempo di definire con urgenza un nuovo modello contrattuale che sia imperniato sulla contrattazione aziendale e territoriale, sempre più in grado di combinare gli interessi in modo positivo di imprese e lavoratori. La proposta della Cisl confederale arriva al momento giusto e sollecita risposte coerenti e urgenti da parte di tutti. Il governo sostenga la contrattazione decentrata ripristinando gli sgravi fiscali e si abbandoni definitivamente l'idea di un salario minimo definito per legge, perché questo è compito dei contratti nazionali?».

Dall'analisi delle intese pervenute **all'Osservatorio** della **Cisl Lombardia** emerge che i **premi legati alla presenza** sono in aumento rispetto alla scorsa rilevazione: sono infatti il **44,6% rispetto al 39,3%**.

In crescita anche la tendenza delle aziende a considerare anche la produttività del lavoro impiegatizio: nelle intese siglate nel 2014 si evidenzia un incremento nell'utilizzo dei cosiddetti **"indicatori misti"**, segno di una maggiore attenzione da parte delle imprese a mettere sotto osservazione fatturato e redditività. Quanto ai settori, gli accordi riguardano prevalentemente aziende metalmeccaniche (43%), chimiche e tessili (34%), alimentari (9%).

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it